Anno XXIII — Lunedì 19 Agosto 1889 — Abbonamento Postale — N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La condanna, per la parte del Senato convertito in Corte di giustizia, del Boulanger e compagni è naturalmente il fatto di cui si ebbe più a discorrere questi giorni. Ci fu da dire molto sull'atto d'accusa, che sovente trascendeva in un vero pettegolezzo, della negata competenza a giudicare di molti senatori, che si assentarono, dell'andamento del processo, e della condanna. Noi non seguiremo tutto questo chiacchierio, che minaccia di continuare ancora, accontentandoci di esprimere la nostra impressione complessiva: ed è che questo affare del nuovo Cesare da burla, che potè sì a lungo ed in così brutto modo occupare una Nazione come la Francia non è il maggior indizio della tanto vantata sua grandezza, ma piuttosto un sintomo della sua decadenza. Per questo brutto affare ci fu un tal scambio di reciproche accuse e di odiose polemiche, che ci sembra di vedere *la grande Nation* moralmente diminuita ai suoi occhi medesimi. Quindi anche la forza materiale, almeno nella opinione generale, può esserne diminuita.

C'è poi il fatto, che i condannati, potendo facilmente sottrarsi alla esecuzione della sentenza, continueranno coi loro complici la propria agitazione, sicchè non saranno nel miglior modo preparate le prossime elezioni politiche. La resistenza della Repubblica dipende oramai più che dalla sua forza, dalla debolezza de' suoi avversari. C'è poi anche il fatto, che non sono pochi i militari e gl'impiegati civili, che s'immischiarono in queste brutte faccende, e che da ciò potranno sorgere delle altre difficoltà, per vincere le quali potrebbe la Francia più che mai essere tentata a gettarsi in una guerra.

La visita dell'imperatore d'Austria a Berlino fu occasione ad uno scambio di amichevoli dichiarazioni, che nel momento attuale paiono anche dover essere sincere; e ciò tanto più, che l'orrizzonte politico dell'Europa continua ad essere buio. Quando tutti sono armati e manifestano sovente la loro avversione per i vicini, presto o tardi può venirne uno scoppio, malgrado tutte le proteste, che si fanno di pacifiche intenzioni. La Russia e l'impero danubiano lavorano sempre in senso contrario nell'Europa orientale, dove abbondano le cause di dissidii tra i due Stati. Non passa giorno che non si parli della Serbia, della Bulgaria, del Montenegro, della Macedonia, della Rumelia con previsioni di nuove turbalenze. Ora sono Candia e la Grecia che occupano le potenze dell'Europa. Non bastano i consigli cui dànno le potenze alla Grecia di astenersi da qualunque intervento nelle cose dell'isola di Candia ed alla Porta di venire a qualche componimento colle popolazioni insorte. Se queste non ascoltano e se la Porta si mostra incapace di sedare la insurrezione ed i Greci si trovano trascinati nella lotta, che cosa faranno le potenze? Vi saranno nuovi interventi per impedire la guerra tra la Grecia e la Turchia? Sarebbe poi questa la fine della quistione, o non piuttosto il principio di molte altre ben più pericolose? In una quistione simile ed in altre che somigliano ad essa, per evitare una causa di guerra più estesa non vi sarebbero che due modi: o lasciare che quei Popoli e la Grecia, e la Turchia facciano da sè quello che credono senza l'intervento di nessuna della grandi potenze, o l'accordo di queste per cercare la soluzione pacifica non solo di questa ma di tutte le altre quistioni europee per stabilire i principii di una pace durativa. Fare le cose a mezzo, come al solito, non può condurre allo stabilimento di una vera pace europea, che sia da tutti voluta e che offra le guarentige della sua durata.

Ma colla Francia, che non dimentica la sua rivincita e colla Russia che vuole cogliere la prima occasione per andare al Bosforo ed all'Adriatico, sarà sempre difficile il venire ad un Congresso della pace se tutti quelli che seriamente la vorrebbero non si uniscono ad imporla.

Mentre la penisola dei Balcani rimane sempre come il problema dell'incerto domani, unitamente all'Alsazia ed alla Lorena, a Londra si manifestarono da ultimo opininioni molto favorevoli alla triplice alleanza, tanto più che si vedono dalla Francia osteggiati nell'Egitto, donde non intendono gl'Inglesi di sloggiare e che la Russia insidia l'Inghilterra anche nell'Asia. La Germania si mostra amica dell'Austria, che rimane per essa una difesa dalla Russia ed un avanguardo nell'Europa orientale; ma dovrebbe consigliarla a non lavorare per il panslavismo, spingendo i Croati e gli Sloveni ancora rozzi contro gl'Italiani, come fa in Dalmazia, in Istria e nel Friuli orientale. In Dalmazia l'ostilità contro la parte più colta della popolazione, che è indubitatamente l'italiana, è proseguita in un modo proprio odioso in sommo grado. Da ultimo l'egregio patriotta Bajamonti disse il fatto suo al dichiarato nemico dell'italianismo Bulat. Gl'Italiani della Dalmazia non aspirano ad unirsi al nostro Regno; essi non vogliono altro che la autonomia del loro paese, e che non si perseguiti indegnamente la loro nazionalità. Essi non vogliono diventare nè Croati, nè Russi, ma rimanere Dalmati e ritrarre anche dalla civiltà della Nazione italiana i mezzi di incivilire i Serbi, che stanno alle loro spalle.

Se il governo di Vienna non intende tutto questo nel suo medesimo interesse, dovrebbe quello di Berlino farglielo comprendere, come anche, che il suo imperatore, come andò già a riconoscere il Regno d'Italia a Venezia, dovrebbe, dopo riconosciuto a Berlino l'Impero germanico, andare a Roma a togliere ogni dubbio sul suo riconoscimento della soppressione del Temporale del Papato. Ciò dovrebbe farlo tanto più, che sente per l'Impero danubiano un vero bisogno dell'alleanza coll'Italia, e che il Vaticano continua nelle sue stolte ostilità alla Nazione italiana e cerca da per tutto nemici alla sua unità, mentre protesta di volere la pace, ciocchè sarebbe anche suo dovere quale capo della Chiesa cattolica e come italiano di nascita.

Se la Repubblica francese, alleata del Despota della Russia nemico dell'Impero danubiano fino a minacciarlo nella sua esistenza, vuole trovare nell'abolito Temporale un pretesto per fare la guerra all'Italia ed alla sua unità, l'Austria-Ungheria che vuole, come lo dice, mantenere nel proprio interesse l'alleanza delle potenze centrali, la faccia almeno una volta finita con questo dubbio in cui vuole lasciare l'Italia e l'Europa di favorire perfino il ristabilimento del Temporale a favore dei Vaticano. Questo intanto, ordinando le prediche contro coloro che vollero onorare in Giordano Bruno la libertà per tutti, lascia capire, che se fosse, come un tempo, re assoluto, riaccenderebbe il rogo per molti altri che non la pensano come lui.

Quanto farebbero meglio colà a tornare ai principii del Cristianesimo ed a diffonderli nel mondo, ora che i trovati della scienza hanno accostato tra loro tutti i Popoli. Così sarebbe davvero un elemento di pace, invece che di guerra, come lo sarebbe sempre adoperando i prezzolati suoi sgherri contro una parte dell'Italia per dominarla da tiranno.

***

Il Re d'Italia, dopo la sua visita alla Spezia dove si è imbarcato, si reca ora a visitare le Puglie dove è atteso da quelle popolazioni come un padre comune, e la Regina fa un po' l'alpinista tra altre popolazioni che l'amano e la venerano come benefattrice di tutti.

Continuano in tutta Italia le manifestazioni in onore di Benedetto Cairoli, ciocchè equivale ad un nuovo plebiscito dell'unità nazionale, dacchè tutti venerano la memoria di coloro che contribuirono a formarla.

Si attende la missione dello Scioa accompagnata dall'Antonelli, dalla quale si spera che debba provenirne anche un trattato di commercio che rafforzi la nostra posizione in Africa, la quale, seconde certi giornali, che per essere repubblicani lavorano per la Francia contro l'avvenire dell'Italia, vorrebbero che abbandonassimo anche la nostra stazione marittima sul Mar Rosso!

Si ha finito nella nostra stampa di parlare della supposizione che si venga allo scioglimento della nostra Camera attuale, che difatti sarebbe molto intempestivo. Si parlò però di nuovo di Crisi ministeriale e si suppone che il Crispi non accompagnerà il Re nelle Puglie, perchè ci sono in aria molti nuvoloni, che minacciano un temporale politico.

Noi dalle Alpi Carniche continuiamo a sperare, che si faccia almeno studiare un progetto di ridare al Friuli un porto, che potrà unire molti interessi dell'Italia meridionale con questa estrema regione nord-orientale del Regno scambiando più facilmente i prodotti tra loro e portando sulle nostre ferrovie una corrente commerciale coi paesi transalpini. Vediamo poi con compiacenza, che dopo Udine, anche Pordenone, Palmanova e Cividale pensino ad associarsi alla Lega per la diffusione della lingua italiana col nome di Dante Alighieri alla testa.

Avosacco 17 agosto.

LA VITA A MASSAUA

La *Lombardia* ha da Massaua 5 agosto:

Il giorno 31 luglio il generale Baldissera, accompagnato dal tenente colonnello Piano e da altri ufficiali dello Stato Maggiore, si recarono da Saati a Ghinda e quivi si sono attendati.

La notte del 2 corrente il generale marciò sopra l'Asmara che è a quest'ora definitivamente occupata; ed il giorno 7 ne verrà data ufficiale comunicazione. In questo giorno verrà pure issata la bandiera italiana in quella località. Ma di ciò, quando vi sarà arrivata questa lettera, il telegrafo vi avrà già parlato ampiamente.

Ma i telegrammi, forse, non vi avranno detto dei falsi allarmi che vi furono nei giorni anteriori all'andata del generale in capo all'Asmara, per le notizie che venivano dall'interno sulla marcia di Ras Alula.

Non saprete forse che uno degli ultimi giorni del luglio scorso i 360 nostri basci-bouzuk che trovavansi all'Asmara in seguito alle notizie degli esploratori, che il ras Alula muoveva al nord verso l'Asmara, si affrettarono a battere in ritirata e scendere a Ghinda, abbandonando tutti gli attendamenti. Si è constatato poi che l'allarme era falso, falsissimo, che il ras Alula era molto lontano ed i basci-buzuk risalirono l'altipiano e rioccuparono l'Asmara.

Ora all'Asmara vi sono 8 compagnie di regolari e 4 di irregolari con 4 pezzi di artiglieria di montagna.

A Ghinda vi sono 10 compagnie di regolari, 3 di irregolari e 6 pezzi d'artiglieria.

Il giorno 29 luglio una compagnia di basci-bozuk regolari che marciava sopra Ghinda, causa il caldo eccessivo, lasciò addietro più di 50 uomini, colpiti da insolazione. Quasi tutti vennero raccolti e ricoverati all'Ospedale; per via ne saranno morti una diecina, fra cui due ufficiali. Uno di questi morì appena giunto a Saati.

Fu stabilito a Saati il posto di tappa. All'Asmara ora si cominciano i lavori di fortificazione: quelli di Ghinda sono quasi ultimati.

Il caldo a Massaua è molto intenso. La temperatura minima all'ombra è di 35; la massima di 49 centigradi.

Massaua 17. Le fortificazioni di Asmara sono pressochè terminate.

Ras Alula mise in opera ogni arte per far defezionare alcuni capi delle nostre bande. Ma ogni suo sforzo riuscì vano. Questi capi sembrano a noi affezionati anche perchè sono trattati bene.

Il generale Baldissera è tornato oggi a Massaua.

Massaua 18. La voce corsa che il generale Baldissera fosse tornato a Massaua era priva di fondamento. Il generale Baldissera si trova sempre all'Asmara occupato a sorvegliare le fortificazioni e ad organizzare il servizio di guarnigione.

Il famoso Ras Alula era nei giorni scorsi a Godofelassi, ma non sentendosi a quanto pare sicuro, anche perchè gli andavano mancando assolutamente i viveri, partì per Gura, mandando ad Adua quanto avea seco di prezioso. Anche Ras Alula pare sia stanco della vita di inquietudine alla quale è condannato, e si assicura abbia scritto parecchie lettere al generale Baldissera chiedendo di far pace cogli italiani.

IL RE ALLA TOMBA DI GARIBALDI

Ecco alcuni particolari sulla visita reale a Caprera:

Il Re, col Principe e col seguito andò a Caprera venerdì 16 alle ore 5 pomer.

In una delle lancie del seguito era una splendida corona di fiori, che, giunti a terra, il Re ed il Principe tolsero dalle mani degli staffieri per deporla essi stessi sulla tomba di Garibaldi.

Il momento fu solenne. Tutti erano a capo scoperto.

Il Re stava solo, col capo alquanto inclinato, dinanzi alla tomba, assorto in una meditazione che nessuno osò interrompere. Poco lungi erano il Principe di Napoli e il generale Pasi.

Tutti erano estremamente commossi.

Dopo alcun tempo il Re parve riscuotersi da un grave pensiero e si mosse per visitare la casa dove abitò Garibaldi, le vicinanze e tutto quanto ricorda la dimora del generale.

Partendo da Caprera, per ritornare sul *Savoja*, il Re disse che la corona di fiori oggi deposta sulla tomba sarà sostituita con un'altra duratura.

«Il nostro paese — sono testuali parole — e la mia Casa debbono troppo a Garibaldi, perchè quest'isoletta non abbia da me e da mio figlio i tributi di un culto perenne.»

COMPLIMENTI TURCHI

Costantinopoli 17. Il Sultano ha ricevuto Tugini incaricato di affari d'Italia, e gli fece un'accoglienza la più benevola e lusinghiera, esprimendo la sua viva ed affettuosa amicizia per i reali d'Italia, dichiarandosi lieto della simpatia che il governo italiano dimostra in ogni occasione alla Turchia.

Il Sultano subito dopo il ricevimento inviò delle decorazioni a tutto il personale dell'ambasciata italiana; conferì alla signora Tugini l'ordine del Chefakat.

IL VIAGGIO REALE

Napoli 18. Durante la traversata dalla Maddalena a Napoli che fu splendida, il Re ordinava l'esecuzione di esercizi diversi a cui assisteva prendendo un vivo interesse su ogni particolarità. Si fecero dei tiri di Sharappenels con i cannoni da 100 del *Duilio*.

Durante la notte si eseguirono delle segnalazioni con diversi sistemi usando pure dei proiettori elettrici.

Giunta il mattino nel Golfo di Napoli, la squadra reale compieva diverse evoluzioni alla presenza del Re e del principe dirigendosi verso l'ancoraggio.

Alle ore 8 il *Savoja* separavasi dalla squadra salutato dalle salve di artiglieria e si ormeggiava nel porto militare, mentre la squadra si ancorava a Santa Lucia.

Alle ore 8,25 di questa mattina salutati dall'artiglieria del porto, arrivarono il Re ed il principe di Napoli sul *Savoja* seguito dalla squadra d'onore. I legni che si trovano nel porto, innalzarono a gala le bandiere. Anche i senatori e deputati attendevano lo sbarco dei reali in Arsenale.

Il Re ricevette a bordo Crispi, il prefetto, il Sindaco, il generale Bertolè il contrammiraglio Emerick Acton, i deputati Giusso e Ungaro, il senatore Rega ed il questore.

Per aderire al desiderio espresso dalla cittadinanza a mezzo del sindaco, del prefetto e di delegati speciali, il Re ha acconsentito di prolungare il suo soggiorno a Napoli fino a domani sera.

Domani sera a bordo del *Savoja*, scortato dalla squadra, il Re ed il principe di Napoli muoveranno alla volta di Taranto.

Il manifesto dei condannati

Boulanger, Dillon e Rochefort hanno diretto un manifesto nel quale dicono: La sentenza dell'Alta Corte è un risultato del patto concluso fra la Camera ed il Senato, mediante la promessa della Camera di lasciar vivere il Senato, risultato d'una mostruosa iniquità commessa contro di noi e la disfatta del suffragio universale. Ma quest'orgia di atti arbitrari, di calunnie e di misfatti tocca alla sua fine. Malgrado il nuovo colpo di stato che si sta elaborando nell'ombra, confidiamo nella fermezza del corpo elettorale.

Il campo di Agordo

Il ministro della guerra smentisce che al Campo di Agordo anche fra i richiamati della classe 1863 vi sia stato un certo contingente di morti e moltissimi ammalati in causa alla infelice scelta degli accampamenti e per le troppo sproporzionate fatiche. Il ministero aggiunge che due caporali maggiori ed un soldato richiamati della classe 1863 che propalavano simili dicerie al caffè Pedrocchi in Padova, vennero rintracciati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Dichiarazioni inglesi

Nella seduta della Camera dei Comuni di venerdì, rispondendo ad analoga interpellanza di Labouchere, Fergusson dichiarò che simili questioni vennero già poste da Labouchere tempo addietro.

Ripete ora le asserzioni autentiche del governo che si è riserbato la libertà d'azione più completa.

Ripete la dichiarazione fatta nel febbraio 1888 che cioè il governo non ha nessun impegno d'impiegare le forze navali o militari, eccetto quelli conosciuti dalla Camera.

L'Inghilterra ha il più grande interesse per il mantenimento della pace ed ha interessi dappertutto, dunque dev'essere libera in ogni eventualità di adottare la politica che i suoi interessi possono domandare.

Le potenze riconoscono la giustizia di tale riserbo.

La missione scioana

Napoli 17. La missione scioana è attesa a Napoli verso il 20 corr. Essa alloggerà a Capodimonte nel villino già occupato dal compianto Mancini; sono giunte due vetture reali per il servizio dell'ambasciata, ed è già qui il segretario Picani Dassi, che si metterà a disposizione di Makonnèen. Aspettasi l'interprete Raad da Roma.

Oggi è arrivato Salimbeni che a quanto dicesi fungerà anche lui da interprete.

E' quasi certo non sarà ricevuta qui dal Re, ma bensì a Monza. Essa visiterà oltre Napoli, Roma, Spezia, Milano, Venezia, Genova e Torino: assisterà a qualche manovra volendosi che abbiano piena idea della nostra forza militare e perciò visiterà anche la squadra.

La missione rimarrà circa un mese in Italia, indi ripartirà per lo Scioà col conte Antonelli che il Governo italiano desidera sia presso Menelik quando questi dopo finita la stagione delle pioggie entrerà nel Tigrè.

DI QUA E DI LÀ

Permessi revocati

Dicesi che un ordine del ministero dell'interno ha revocato tutti i permessi ed i congedi già precedentemente accordati, agli ispettori, delegati, graduati ed agenti da esso dipendenti.

Lo scoppio d'un polverificio

Giovedì sera è scoppiato il polverificio Merloni nella frazione di Varazze (Ventimiglia). Un operaio fu lanciato in aria e ricadde fatto a brani.

Una curiosa circolare

La potente Società francese del Creuzot ha mandato una circolare ai Consolati francesi in Italia, nei principali centri industriali italiani e sopratutto ai nostri Distretti e militari e Comandi locali d'artiglieria, facendo domande di ingegneri e impiegati, d'ordine e di concetto, osservando ch'essa avrebbe possibilmente preferito i militari e gli ufficiali d'artiglieria che avessero terminato la loro ferma.

Questa circolare è molto commentata, specie per l'alta influenza che esercita il Governo francese sulla Compagnia del Creuzot.

Il terremoto in Bosnia

Si ha dalla stazione di Jablanica (Bosnia): Una forte scossa di terremoto che è durata sei secondi, si è udita nella notte del 16 corr. alle ore 4.40 antim.

Il terremoto produsse la rottura del binario sulla ferrovia Mostar Ostagiac e rovesciò un muro.

Italiani arrestati a Tunisi

A Tunisi furono arrestati otto siciliani facenti parte d'una banda di malfattori.

Sono imputati di numerosi furti e assassini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

18 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 19 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.7	754.7	755.0	753.5
Umidità relativa	71	61	76	74
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	22.3	27.2	22.5	24.6

Temperatura (massima 28.4 / minima 16.8)
Temperatura minima all'aperto 15.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 18 agosto.

Probabilità: Venti deboli vari; cielo sereno; temperatura molto elevata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Commemorazione di Benedetto Cairoli. Venerdì 23 corr. alle ore 11 antimerid. avrà luogo la commemorazione pubblica di Benedetto Cairoli nella Sala Ajace. Il discorso commemorativo verrà letto dal prof. Pietro Bonini.

Venne provvisto perchè con pubblico manifesto, a nome delle Associazioni, la cittadinanza partecipi alla espressione di dolore per il lutto della patria.

Le Associazioni con le rispettive rappresentanze e con la bandiera, si riuniranno alle ore 10 1/2 ant. di detto giorno nella Sala di Ginnastica per recarsi al Palazzo Comunale.

Riguardo poi alla sottoscrizione popolare per un Ricordo in onore del Grande Cittadino perduto, i rappresentanti decisero che la medesima incominci da domani, ed a tal fine elessero la Commissione raccoglitrice delle offerte secondo il riparto parrocchiale della Città come segue:

Rappresentanti

1. Agenti di Commercio per Duomo.
2. Calzolai e Pittori per Grazie.
3. Cappellai, vecchia e Parrucchieri per S. Nicolò.
4. Cappellai, nuova e Circolo operaio per S. Cristoforo.
5. Ginnastica e Pompieri per Redentore.
6. Reduci e Tipografi per Carmine.
7. Società operaia generale per San Quirino e suburbio.
8. Sarti e Filodrammatica per S. Giacomo.
9. Tappezzieri e Filarmonici per San Giorgio.

Le corse di ieri non riuscirono molto interessanti per la grande maggioranza del pubblico.

Erano iscritti per questa corsa molti cavalli ma da ultimo rimasero solamente sei, cioè:

Italia, proprietario Giorgio Fossi, guidatore Eugenio Zoppoli;
Briosa, Società Antenore;
Strelka, Montuschi Luigi, guidatore e proprietario;
Sara, proprietario Montuschi Luigi;
Letoun II, proprietario bar. Roberto Roggieri, guidatore Aristide Tamberi;
Don Chisciotte, Società Antenore.

La corsa era in partita obbligata, cioè un cavallo per essere dichiarato vincitore doveva arrivare *primo* in due differenti prove. Non riuscendo vincitore nella seconda prova, si avrebbe dovuto fare una terza prova, decisiva della quale ieri non ci fu bisogno.

I premi fissati per ieri erano:

L. lire 1000 oltre la metà delle entrature e bandiera d'onore; II. lire 500 e metà delle entrature; III. premio lire 300; IV. premio lire 200.

Nella prima corsa giunsero Letoun II., Italia, Briosa, Strelka.

Nella seconda corsa: Letoun II., Italia, Strelka, Briosa.

I tre primi giunti nella seconda prova sono stati dichiarati vincitori; per il quarto premio si doveva fare una terza corsa fra Briosa, Sara e Don Chisciotte. Quest'ultimo però si ritirò e la gara rimase fra Sara e Briosa. Giunse primo *Sara* che ottenne il quarto premio.

Le tribune erano affollate, ma nell'elisse non era molta gente.

Sul colle del Castello c'era gran quantità di gente, non però come gio-vedì.

Il 19.° Congresso della Società Alpina Friulana, avrà luogo, come venne già annunziato, nel prossimo settembre, a Cividale.

Ecco il programma:

I giorni 6 e 7 si farà l'ascesa del monte Matajur (partenza da Udine alle 8.26 pom. del 6 settembre).

Il giorno 8 settembre vi sarà una gita a Castel del Monte e alle 4.30 avrà luogo il *Congresso* nella sala degli Uffici gentilmente concessa dallo spettabile Municipio di Cividale, col seguente ordine del giorno:

I. Parole del Presidente.

II. Lettura del socio prof. cav. Giuseppe Occioni - Bonaffons: *Castel del Monte.*

Facilitazioni ai militari in congedo. Diamo il testo ufficiale del regio decreto 28 luglio 1889 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 13 agosto 1889.

Art. 1. Il termine utile stabilito dall'art. 4 del R. decreto, 13 novembre 1887 n. 5047 (Serie 3) perchè i militari di prima e di seconda categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile i quali si trovavano all'estero senza autorizzazione da tempo anteriore alla pubblicazione del decreto stesso potessero regolarizzare la loro posizione e non incorrere nelle disposizioni stabilite dall'art. 1 e dalla lettera *C*, dell'art. 2 del decreto stesso, è protratto fino al 31 dicembre 1890.

Art. 2. E' accordata fino allo stesso giorno 31 dicembre 1890 la facoltà di regolarizzare la propria posizione anche a quei militari di prima e di seconda categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile che si fossero recati all'estero dopo la pubblicazione del predetto Regio decreto, ma prima della pubblicazione della legge del 30 dicembre 1888 n. 5866 (Serie 3) osservato però le norme che furono già stabilite dal nostro ministro della guerra per l'applicazione del suddetto nostro decreto n. 5047 Serie 3.

Art. 3. Tutti i militari di prima e di seconda categoria dell'esercito permanente della milizia mobile che risiedono all'estero sia nei paesi fuori d'Europa, sia in quelli di Europa con regolare *nulla osta* delle autorità militari sono dispensati dalle chiamate annuali per l'istruzione di cui allo articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito qualora beninteso non consti che siano rientrati nel Regno.

Art. 4. Sono abrogate le precedenti disposizioni in quanto siano contrarie al presente decreto.

La posta e i giornali. Il Ministero delle poste e telegrafi comunica che, modificando in parte quanto era stato prescritto in ordine allo abbonamento ed alla spedizione dei giornali, ha stabilito:

a) che la impostazione possa essere fatta indifferentemente nell'ufficio centrale ed in quello alla stazione;

b) che l'ufficio alla stazione dia corso ai giornali in abbuonamento per le partenze cogli ambulanti, anche se presentati un po' più tardi dell'ora fissata.

c) che un sol libretto di conto corrente serva per le impostazioni da farsi nei due uffici, ferma la condizione che il conto debba sempre risultare in credito degli editori.

d) che infine una sola dichiarazione prenda la quantità di esemplari da spedirsi nella giornata, e che essa sia presentata all'atto della prima spedizione.

Gita agraria. L'associazione agraria Friulana ci comunica:

Secondo le decisioni prese dall'ultimo consiglio sociale, si farà nel prossimo settembre una escursione agraria nella provincia di Verona. Potranno parteciparvi i soli soci dell'Associazione agraria friulana. Le spese generali e quelle per vetture a cavalli saranno sostenute dall'Associazione; quelle in ferrovia, tram e di vitto saranno a carico dei singoli partecipanti alla gita.

Ci riserviamo di comunicare i dettagli intorno questa gita che crediamo riuscirà interessantissima. Ora possiamo dire che essa coinciderà coll'epoca in cui pel concorso agrario regionale (che pur si tiene in Verona) vi saranno maggiori occasioni di istruirsi (fra il 10 e 20 settembre).

Intanto preghiamo tutti i nostri soci che desiderano parteciparvi alla gita di inscriversi presso il nostro ufficio per comunicare loro le ulteriori notizie e per procurare a ciascuno individualmente (affinchè si possa viaggiare con tutta libertà) le facilitazioni di viaggio.

L'iscrizione per questa gita rimane aperta fino al 31 corr.

Provvedimenti contro i cani. Ci scrivono da Tricesimo:

Anche qui già da molto tempo furono fatti pubblicare dei manifesti coi quali si ordinava che i cani venissero *rigorosamente* custoditi o, se liberi, fossero muniti della museruola, e tutto sotto pena di multa.

Belli erano i manifesti e grandi, ma ove furono affissi le pioggie, alle quali erano esposti li hanno distrutti completamente, cosicchè pochi giorni dopo, non ne era più neppure la traccia.

Da quell'epoca in poi per il paese si vedono molti cani andar vagando sciolti e senza la relativa museruola; e notisi che ancora non si è data nemmeno una multa.

A noi pertanto ossequiosi e sempre rispettosi della Leggi, non resta che raccomandarci a chi saggiamente Le distribuisce. E ciò perchè non ci tocchi come a tanti miseri disgraziati

Est.

Un cane ritenuto idrofobo morsicò l'altro giorno a Salt (Povoletto) quattro poveri bambini e due maiali.

L'animale venne ucciso, e la sua testa venne mandata all'istituto antirabbico di Milano, per gli esperimenti e constatazioni del caso. Non abbiamo notizia finora che si sieno manifestati i sintomi della rabbia nei morsicati, ed auguriamo, naturalmente, che tale brutta notizia non ci giunga mai.

Quante ce ne vorranno di queste terribili disgrazie per indurre tutti i Municipi a prescrivere la museruola magari in permanenza? Così il *Forum-Julii.*

Una nuova cura per la tisi. I giornali francesi si occupano in questi giorni di un nuovo metodo per curare la tisi polmonare, esperimentato dal dott. Briaud. La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione dell'aria libera e del freddo. Il Briaud ha preso quattro ammalati quasi condannati, e li ha abituati progressivamente all'aria libera. Ha aperto le finestre delle loro camere, poi li ha fatti dormire all'aperto. La neve, l'inverno crudo, cadeva sul loro letto.

Questi quattro sono oggi guariti, mentre un ammalato che non ha voluto sottoporsi alla cura, è morto. Il trattamento che costituisce la cura è dunque questo: 80 centigrammi di creozoto, 8 di iodoformio, 30 di glicerina, e per il resto aria, vento, neve e ghiaccio se ve n'è.

La prima stazione di cura si è stabilita a Falkenstein sul Taurus.

Se la nuova cura dovesse attecchire Nizza, Madera e Mentone sarebbero spodestate e si finirebbe certo con lo stabilire qualche luogo di cura al polo nord.

Topi rossi. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Questi devastatori dei raccolti sono comparsi a Locaviz, Gargaro, Chiapovano, Locua, e molte altre località della provincia. Penetrano poco negli abitati, ma per converso cantine, fienili, granai ne sono preda. Questi rossicchianti non risparmiano che i fagiuoli, l'unico prodotto del resto che vada incolume da qualunque animale dell'aria come della terra o dell'acqua. L'uomo solo al mondo mangia fagiuoli.

Tornando ai topi rossi, quei poveri contadini si difendono come possono, con tossici e altro; ma non riescono a liberarsene.

Avvertiamo che la *Birraria alla Fenice*, in Via Paolo Sarpi, resterà chiusa per un mese circa, essendo stato chiamato sotto le armi il conduttore-proprietario, e non avendo potuto momentaneamente sostituirlo nella conduzione dell'esercizio.

Finito il servizio militare il conduttore riaprirà nuovamente al pubblico la Birraria.

Abili muratori trovano pronta occupazione presso l'impresa Geiringer, Vallon e C.ⁱ dei Magazzini Generali (II Gruppo) in Trieste.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 13, contiene:

117. Il Consorzio per la Tramvia Udine - S. Daniele avvisa che con decreto prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede della Tramvia suddetta nel Comune amministrativo e censuario di S. Daniele.

119. L'incanto giudiziale ad istanza delle signore Raiser Antonia del fu Francesco maritata in Ottorino Ermacora di Fagagna ed altra, ed a carico di Passalenti Giuseppe - Luigi fu Domenico juniore, seguirà nel giorno 19 ottobre 1889 presso il R. Tribunale Civile di Udine.

120. Ad istanza del sig. Danielis Angelo del fu Marco di Udine ed a carico di Pizzoni Lorenzo fu Giovanni Battista, e Pizzoni Elisabetta maritata in Luigi Scellone ed altri, sono posti in vendita alcuni beni divisi in due lotti. L'incanto giudiziale seguirà nel giorno 15 ottobre 1889 all'udienza del R. Tribunale Civile di Udine.

122. Si fa noto che nel giorno 29 agosto corrente si procederà in Palmanova avanti il direttore del Deposito allevamento cavalli, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista: 2000 quintali di avena del nuovo raccolto al prezzo di lire 17.50 al quintale. L'avena dovrà pesare non meno di kilogrammi 45 per ettolitro.

123. Si fa noto che essendosi proceduto presso il Tribunale di Tolmezzo all'incanto di immobili in mappa di Colza, siti in Enemonzo, espropriati ad istanza di De Giudici Leonardo fu Angelo Negoziante di Tolmezzo, contro Pascoli Antonio, Lucia e Giacoma fu Giacomo di Colza, sono rimasti aggiudicati all'esecutante De Giudici per lire 100, il termine per sopra imporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel 23 agosto corrente.

124. Si fa noto che essendosi proceduto presso il Tribunale di Tolmezzo all'incanto di immobili in mappa di Cercivento, espropriati ad istanza di Zabai Leonardo di Nicodemo di Udine contro Pitt Adalberto e Lorenzo fu Leonardo di Cercivento, sono rimasti aggiudicati al sig. Della Pietro Marcellino fu Leonardo di Cercivento per lire 3515 e che il termine per sopra imporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel 23 agosto corr.

125. Deliberato provvisoriamente l'appalto per la triennale manutenzione delle strade comunali di Moruzzo, per l'importo di lire 437.88 il I lotto e di lire 354.52 il II. Si rende noto che il termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo sopra i prezzi suddetti scade col giorno 27 agosto corr.

126. Il Consorzio per la Tramvia Udine - S. Daniele avvisa che con Decreto Prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede della Tramvia suddetta nel Comune di Martignacco, mappa Torreano,

Consiglio Provinciale. Lunedì 26 agosto il Consiglio provinciale terrà seduta.

Domani pubblicheremo l'ordine del giorno.

Verbale dell'assemblea degli azionisti della Società anonima per imprese pubbliche in Pordenone tenuta nel giorno 27 gennaio 1889.

Omissis.

Articolo 3.°

Proposte per emissione di nuove azioni.

Sindaci e Amministratori propongono l'aumento del capitale da 20 a 50 mila lire da effettuarsi mediante emissione di altre 300 azioni nominali da lire 100 cadauna.

Dopo breve discussione il sig. Federico Marsilio propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea approvando la II.ª emissione di N. 300 azioni, e portando così il capitale Sociale a lire 50,000.00 delibera che il versamento delle lire 30,000.00 costituenti la odierna emissione debba esser fatto per un decimo al mese consecutivamente a partire dal febbraio p. v. »

Messo ai voti dal Presidente è approvato all'unanimità.

Omissis.

Il Presidente
GRAZIANI

Il Consigliere *Barbaro* — Il Segretario *Pischiutto*

N. 11400 - 16117 Reg.

La presente copia per altra mano ridotta, è conforme all'originale Verbale esibitomi alla ispezione dal Direttore della Società anonima per imprese pubbliche, in quanto riguarda la parte trascritta.

In fede appongo il mio sigillo notarile.

Pordenone li 12 agosto 1889.

Dott. GIO. BATT. RENIER fu G. Maria
Notaio di Pordenone.

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone certifica che il sopraindicato verbale 27 gennaio 1889 è stato ieri trascritto nel relativo registro Modello B. al N. 27 e collocato nel Volume III dei documenti previa annotazione nel relativo elenco al N. 50.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale C. e C.
Pordenone 12 agosto 1889.

CLERICI, Cancelliere.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 11 al 17 agosto 1889.

Nascite.

Nati vivi	maschi 14	femmine	7
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Agar Sandri di Federica di mesi 3 — Lucia Macari-Visintini fu Vincenzo d'anni 83 possidente — Caterina Orsetti-Valle fu Fabiano d'anni 31 maestra elementare — Battistina Gerin-Ermacora d'anni 70 casalinga — Pietro Cossio d'anni 46 parrucchiere — Umberto Lodolo di Biagio d'anni 3 — Carolina Mestroni di Giovanni d'anni 18 sarta — Domenico Porta fu Marco d'anni 58 artista di canto — Francesco Caratti fu Osualdo d'anni 13 — Maria Feruglio-Rizzi fu Giuseppe d'anni 26 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile

Anhelo Zentilin fu Domenico d'anni 32 pescatore — Teresa Papulini-Crasti fu Angelo d'anni 70 contadina — Tomaso Zanini di Sebastiano d'anni 29 calzolaio — Teresa Chiopris-Tullis fu Luigi d'anni 44 setajula — Marco Frosian di mesi 10 — Giacomo Raffaeli fu Filippo d'anni 44 facchino — Luigia Gessoni di mesi 6.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missana tessitrice — Angelo Cucchini fornaio con Eugenia Canciani casalinga — Mattia Malisani fabbro, con Regina Zilli setaiuola — Luigi Malisani agricoltore con Maria Fontanini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe Trincordi muratore con Regina Tortolo setaiuola — Gio. Batta Pertoldi oste con Carolina Trezza serva — Luigi Goi tintore con Ester De Longa agiata — Antonio Facchini meccanico con Marianna Taucar cuoca — Pietro Sandri imp. ferroviario con Clotilde Di Biaggio agiata.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Anche nelle due scorse sere molte persone dovettero essere rimandate non essendovi più posto in platea.

Del *loggione* non occorre parlare; gli sfortunati che non potettero entrare sono numerosissimi.

Non ci sarebbe proprio nessun modo di ottenere maggior spazio in platea?

Questa numerosa accorrenza al teatro è la miglior prova che la stupenda musica dell'Otello piace sempre più e che l'esecuzione continua ad essere ottima.

Nelle due scorse sere tutti i principali esecutori: signorina Meyer, signori Brogi, Fumagalli e De Grazia, e signora Mariani De Angelis furono continuamente applauditi.

Ci duole però che il pubblico si dimostri qualche volta troppo esigente insistendo sulle *repliche*.

Vennero *bissati* il Credo (Fumagalli) «Ora e per sempre addio» (Brogi).

Venne pure chiesto il *bis* dell'*Ave Maria* ma la signorina Mayer non lo concedette.

Oggi *riposo*.

Domani 20, giovedì 22, sabato 24 e domenica 25 **Otello.**

IL COGNAC

Tutti hanno sentito nominare codesta bevanda alcoolica, molti ne fanno uso. Non c'è bottega da caffè che si rispetti, non c'è bottiglieria che non tenga ed offra agli avventori una bella bottiglia di cognac con etichetta in francese.

Infatti il cognac è un ritrovato della industria di quella nazione, e non è altro che un'acquavita di vino il cui pregio e prezzo è regolato dalla sua età.

Ora, si presenta una domanda.

Perchè l'Italia, paese eminentemente produttore di vino, ora più della Francia, non ha essa pure da fornire al consumo locale ed all'estero un cognac che equivalga al celebre, quand'è genuino, prodotto francese?... Tutto sta nel volerlo. Vini deboli come quelli delle due Charentes, ove cominciarono a distillare i cognac, ne abbiamo noi pure nella parte nordica; come vini eminentemente alcoolici, ma di poco prezzo, ce ne sono anche nella Italia meridionale e nelle isole che si potrebbero utilizzare mediante la distillazione.

Nessun momento più opportuno si è presentato mai come ora, in cui il prodotto vinicolo italiano è in aumento con difficoltà di vendita per soprasello, mentre quello francese è diminuito. Allorchè in Italia, paese prediletto da Bacco, saranno più generalizzati i metodi curativi della vite contro la peronospora, e fatta maggior diffusione delle fertilissime viti americane, la produzione vinicola spinta oltre all'attuale di circa 40 milioni di ettolitri, sarà indicato di utilizzare coll'industria del cognac tutti quei vini cui non è concesso oltrepassare il confine dello Stato e che superano il consumo locale.

Se, come si dice, i francesi affilano le spade per farci o tosto o tardi la guerra, se questa ci si fa già colle tariffe; senza lasciar prendere l'umido alle nostre polveri, non perdiamo il momento di fare ai nostri cugini latini la guerra incruenta delle industrie.

Il momento è tanto più opportuno a ciò fare, dacchè in Francia col cognac non si esercita che una frode a danno generale.

Dopo l'oidio e la filossera, colà il vero cognac non entra nelle loro mescolanze, che portano questo nome, se non nelle proporzioni del 10 al 20 per cento.

Il resto non è che spirito amilico ed acqua con l'aggiunta di una essenza la quale analizzata dal sig. Girard nel laboratorio chimico di Parigi, risultò composta di olio di ricino e di coca, burro ed altre materie grasse fuse col l'acido nitrico.

Laonde cotali materie vengono chimicamente trasformate in acido propilico, butirrico, amilico, caprilico, enantico, acetico e valerianico, il cui assieme è potentemente tossico. Fatta una iniezione ipodermica di un centigramma ad un grosso cane con tale rea mistura è morto in 11 minuti; non di meno serve benissimo a dare alla bevanda il carattere originale del cognac.

Da notizie di fonte ineccepibile sappiamo che nel 1887 la produzione del cognac francese non sorpassò gli ett. 65,000 meno di quanto i nostri vicini ne consumano; non pertanto rileviamo inoltre che l'esportazione raggiunse i 554,000 ettolitri!.. *Nunc erudimini* direno a tutti coloro che rifiuterebbero sdegnosamente in un caffè il bicchierino di cognac se non sia sgocciolato da bottiglia con marca francese, come se gl'industriali italiani non avessero nè onestà nè abilità di estrarre un cognac più puro e più igienico della materia prima di cui qui abbondiamo!

In occasione che in parlamento si discuteva la nuova legge sugli spiriti, anche S. E. il ministro Seismit-Doda accennò nel suo discorso all'opportunità sotto ogni riguardo che ora si estenda in Italia l'industria del cognac, sendochè la nuova legge, tanto più razionale della cessata, viene a favorirla.

(Dalla *Pastorizia del Veneto*).

M. P. Cancianini

LA COMMOZIONE DEGLI INGLESI
per la condanna della Maybrick

Abbiamo parlato del processo della signora Maybrick (accusata di avere avvelenato il marito) alle Assise di Liverpool, ed abbiamo pure accennato alla condanna a morte, che le è toccata, benchè la sua reità paresse molto dubbia, essendovi anche luogo a supporre che il marito si fosse avvelenato. Nel processo la Maybrick per giustificare la presenza di veleni in sua casa dichiarò che essa impiegava l'acqua con cui s'imbeve la carta per ammazzare le mosche, per guarire certe eruzioni delle quali soffriva; aggiunse altresì che, in seguito a preghiera del marito, aveva mescolato all'estratto di carne una polvere bianca, di cui ignorava la qualità e di cui egli si serviva abitualmente.

Ora questa polvere era arsenico e nessuno, naturalmente, ha potuto udire la domanda del Maybrick.

E' da aggiungere che la Maybrick, durante il dibattimento, ha confessato che aveva una relazione adultera, pure aggiungendo che aveva confessato il proprio fallo al marito, il quale le aveva perdonato.

Fatto sta che la condanna a morte della signora Maybrick ha prodotto, non solo a Liverpool, dove il processo s'è dibattuto, ma si può dire in tutta l'Inghilterra, una commozione fortissima. Furibonda contro questa sentenza capitale, la folla, ammassata avanti il palazzo di Giustizia, ha fischiato ed insultato il presidente delle Assise, sig. Stephen, che alla dimane ha dovuto essere protetto da centocinquanta guardie (*constables*) quando si è recato all'udienza. Allo Stephen rimproverano di non essere stato abbastanza imparziale nel suo riassunto e, a quanto dice qualche giornale, sembra che il rimprovero abbia fondamento.

Ora da ogni parte piovono al Ministero dell'interno petizioni di negozianti di Liverpool, di avvocati celebri, di medici distinti per ottenere a favore della Maybrick la grazia o almeno almeno una commutazione di pena.

I petizionisti si appoggiano sulle relazioni dei periti, che diversificano molto fra loro, prentendendo alcuni che la morte del Maybrick sia stata cagionata da una malattia di stomaco, altri dall'avvelenamento per mezzo dell'arsenico.

I giornali inglesi, e lo stesso *Times*, sono pieni d'informazioni, di commenti, di osservazioni, di note su questo movimento a favore della condannata. — S'è pure tenuto un Comizio a cui assistevano, dice il *Times*, 5000 persone, per domandare al ministero dell'interno la grazia della Maybrick. A questo Comizio un tale sig. Beattie domandò gli fosse permesso di proporre un emendamento alla mozione con cui si domandava la grazia; ma non solo non gli si permise di proporre questo emendamento, ma all'uscita dalla sala, dove si teneva il Comizio, la folla lo aggredì e gli avrebbe giuocato qualche brutto tiro, se le guardie non fossero intervenute e non lo avessero fatto entrare alla prossima stazione di polizia.

Il *Times*, nell'ultimo numero che riceviamo, pubblica una quantità di lettere di persone, le quali pongono in rilievo circostanze a favore della condannata. Alcuni degli scriventi attestano di avere conosciuto o di conoscere signore e signorine le quali adoperano la carta moschicida stemperata nell'acqua, nell'olio, nell'acqua di Colonia e simili, appunto per l'uso pel quale la Maybrick diceva di adoperarla.

Intanto l'esecuzione è stata fissata provvisoriamente pel giorno 26; ma la signora Maybrick pare speri molto nella grazia o nella commutazione di pena. Per quanto lo consente il regolamento molto rigoroso delle prigioni, è trattata con tutti i riguardi e con tutta la benevolenza possibile.

La madre, che è la baronessa de Roques, dopo la condanna la visita ogni due giorni. La Maybrick, dice il *Times*, soffre ancora della prostrazione nervosa che è la conseguenza delle ansie e della commozione dei sette giorni di processo.

(*Corriere della Sera*).

Oggi alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Del Fabro Angelo

d'anni 71.

I fratelli danno il doloroso annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 19 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie partendo dal n. 1 Via Treppo.

Telegrammi

Elezione politica.

Cagliari. Inscritti 13417, votanti 6893. Avvocato Pais voti 3508, avvocato Campus Serra 2131, Sbarbaro 1039. Mancano nove sezioni.

Esposizione.

Brescia 18. Oggi, presenti i deputati, le autorità, le associazioni e folla di gente, si è inaugurata l'Esposizione industriale operaia, alla piazzetta S. Luca ed al teatro Guillaume.

18 mila lire rubate.

Catania 18. Ieri notte vennero rubate alla Cassa della esattoria comunale di Caltagirone diciottomila lire. La questura fa attive pratiche per ritrovare gli autori.

Una bomba.

Roma 18. Stassera alle dieci e mezza nella via Impresa dietro Montecitorio e dietro Piazza Colonna fu lasciata cadere da uno sconosciuto una bomba di ghisa. Un carabiniere che la vide precipitare procurò di evitarne lo scopio. Ma inutilmente; la bomba scoppiò asportando tre dita al coraggioso carabiniere e ferendolo alla coscia. Furono inoltre ferite leggermente una signora ed una bambina. Gran panico nella folla che si trovava in piazza Colonna. Venne però subito sedata l'indignazione per il misfatto. La banda continuò a suonare.

Cholera.

Costantinopoli 18. Il giornale ufficiale annunzia che vi furono 116 decessi di cholera in Mesopotamia dal 14 al 16 agosto, di cui 66 a Bassora.

Totale dei decessi dal principio della epidemia 1050.

Satiro e assassino.

Napoli 18. Un gobbo, certo Favillante Francesco non avendo potuto ottenere amore dalla bellissima giovinetta sedicenne Carmela Molinaro, ieri incontrandola a tarda ora la uccideva con un colpo di rivoltella. Venne subito arrestato.

Questo triste fatto di sangue opera di un brutto sopra una bella ed innocente giovinetta fece una tale impressione nel popolino che perdura anche oggi.

A Candia

Atene 16. La popolazione mussulmana di Candia minaccia di nuovo pubblicamente gli stranieri senza escluderne i Consoli.

Chakir rimpiazzò i governatori civili con militari; occupò militarmente dopo alcune scaramuccie i dintorni di Canea. Chakir arrestò Christodoulaki consigliere amministrativo.

L'ordine non venne menomamente turbato.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 agosto.

Venezia	25	77	78	81	16
Roma	83	80	45	87	85
Napoli	72	50	53	86	81
Milano	1	41	63	83	17
Torino	22	39	29	4	43
Firenze	87	7	66	25	81
Bari	71	68	57	36	24
Palermo	40	28	19	10	68

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 agosto

R. I. 1 gennaio	91.68	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	93 85	Francese a vista	100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212 1/8 a 212.5/8

BERLINO 17 agosto

Berlino	163.30	Lombarde	
Austriache	105.60	Italiane	93.50

FIRENZE 17 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito I. M.	701.—
Az. M.	636.50	Rendita Ital.	93.82 1/2

LONDRA 16 agosto

Inglese	98 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 18 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.75
Idem (arg.) 84.80
Idem (oro) 109.80
Londra 11.94 Nap. 9.49

MILANO 18 agosto

Rendita Italiana 93.72 — Serali 93.77
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 18 agosto

Chiusura Rendita Italiana 92.90
Marchi l'uno 123.50

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omni bus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Negaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Acqua dell'eremita. Infallibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

L'ANCORA

Società Anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA

in ROMA

Capitale nominale . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 » **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . . partirà il 15 Agosto 1889
» **Umberto I.** . . . . » 1° Settembre »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.**

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.